Una mostra amica

«L'universo pittorico di Bellini è un inno, un ditirambo alla gioia di vivere. Guardare i suoi quadri significa affacciarsi alle finestre della felicità». Con le parole di Giorgio Celli ricordiamo oggi l'artista santasofiese che delle cose ha scoperto, dipingendo e disegnando, la più segreta bellezza. Ma ricordiamo anche l'uomo straordinariamente dolce ed amabile, con lo "sguardo da bambino" più volte evocato dall'amico Luciano Foglietta, che pure Forlì ha avuto modo di conoscere ed apprezzare in occasione di diverse esposizioni in ambito cittadino. Del buon rapporto di Enzo Bellini con l'ambiente forlivese resta memoria nelle raccolta novecentesca della Pinacoteca Civica, che conserva un discreto nucleo di opere pittoriche e grafiche, per la prima volta riunite nella mostra odierna.
Si va dalla grande *Composizione con cardellino*, donata dall'artista in occasione della memorabile "monografica" del 1995 a Palazzo Albertini alla serie delle acqueforti che Bellini ha più di recente espressamente dedicato alla comunità forlivese nell'anno 2010.
L'esposizione è impreziosita dalla presenza di alcune splendide chine originali, grazie al deposito temporaneo concesso per l'occasione dagli eredi dell'artista.

Orlando Piraccini

Foto di Andrea Angelini

COMUNE DI FORLI'

PALAZZO ROMAGNOLI
COLLEZIONI DEL NOVECENTO

mostra
a cura di
Flora Fiorini, Orlando Piraccini

con la collaborazione di
Anna Camelli, Sergio Spada

segreteria organizzativa
Giovanna Giottoli,
Angelica Mazzotti, Roberta Vannucci

comunicazione
Deanna Conficconi

allestimento
Luciana Fiumicelli
Mario Foschi, Filippo Zoffoli

assistenti di sala
Silvia Capacci, Graziella Galeotti,
Formula Servizi Cultura

si ringraziano
Pasquale Ricciato, Gabriele Zelli

si ringrazia in particolare
Franca Bellini
per il deposito temporaneo di alcune
tra le chine dell'artista di sua proprietà

le fotografie dell'artista sono opera di
Andrea Angelini

per orari di apertura e info
www.cultura.comune.forli.fc.it
tel: +39 0543 712627
Facebook – Twitter – Instagram @MuseiForli

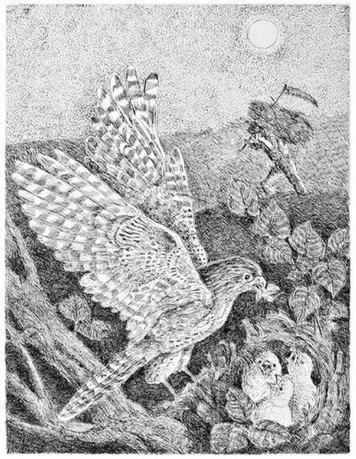
ARTE E GIOIA DI VIVERE

Ricordo di Enzo Bellini (1932 – 2015)

Palazzo Romagnoli
via Albicini 12 - Forlì
primo piano, Sala VI

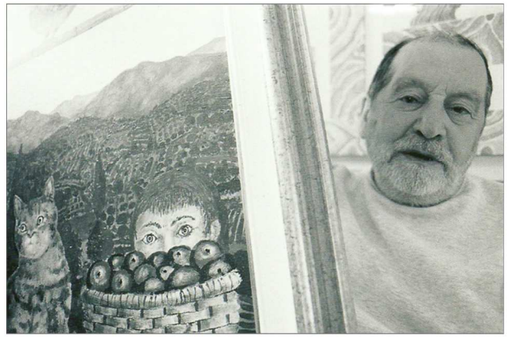
14 dicembre 2018
23 giugno 2019

Composizione con cardellino (particolari), 1995 - Forlì, Pinacoteca civica, inv.988



Gheppio al nido, 1979, acquaforte - Forlì, Pinacoteca civica, inv. 2389

Foto di Andrea Angelini



Paesaggi dell'anima

Non sempre capita che le opere siano specchi così riflessi del loro autore, come nel caso di Enzo Bellini. Chi l'ha conosciuto sa bene che è così: che in ogni dipinto, in ogni scena del suo specialissimo immaginario, c'è lui, Enzo. Non lo si vede, ma c'è, si avverte che c'è, nascosto da qualche parte nei suoi paesaggi montani, dietro un cespuglio di rose canine o il recinto d'un'aia contadina.
Solo un uomo dolce, delicato dentro, l'animo intriso d'armonia, e sapiente cultore di tecniche e modi espressivi, poteva dipingere quadri e disegnare carte come ha fatto Enzo Bellini. Un'arte solo apparentemente "ingenua" la sua, e per questo da qualcuno addirittura accostata alla sfera della naïvité; in realtà, il segno non è stato per lui un semplice mezzo per esprimersi, ma il fine stesso della sua arte.
Mai solo analitico, il segno ha scavato nella realtà solchi profondi, alla ricerca dell'essenza delle cose. Ma virtuoso Bellini è stato pure del colore; coi suoi dosaggi misurati, accostamenti preziosi, magiche fusioni e soavi trasparenze cromatiche ha reso pittorico l'incanto della natura.

Composizione con cardellino, 1995 - Forlì, Pinacoteca civica, inv.988

Senza titolo, 2009 - Forlì, Pinacoteca civica - donazione Gabriele Zelli, inv.2368

Vita d'artista

Nato a Santa Sofia nel 1932, Enzo Bellini si è accostato giovanissimo al disegno a contatto con l'ambiente artistico locale. E' stato tra gli animatori del nascente 'Premio Campigna', prima di trasferirsi a Milano agli inizi degli anni '60. Qui ha operato anche come illustratore e decoratore, collaborando specialmente con il laboratorio di scenografia del Piccolo Teatro della città di Milano, ed ha esordito nel '72 con una "personale" delle sue chine e acqueforti alla galleria milanese 'La Nuova Sfera'.
L'artista si è fatto inizialmente apprezzare specialmente come disegnatore, ma non c'è mai stato confine per lui fra segno e colore, come ebbe a riconoscere Raffaele De Grada secondo il quale «Bellini incide come disegna, dipinge come incide in perfetta sequenza musicale da un'opera all'altra». Numerose sono state le "antologiche" dedicate a Bellini; dopo il ritorno al paese natale, si segnalano le grandi mostre di Palazzo Albertini a Forlì (1995) ai Magazzini del Sale di Cervia (2007), e l'omaggio reso da Santa Sofia nel 2011 con la splendida mostra intitolata L'armonia nello sguardo. Al 2014 risale una delle ultime apparizioni pubbliche di Bellini con la mostra "Merry Christmas" allestita a Forlimpopoli.
Si deve ad Andrea Angelini uno splendido "ritratto fotografico" dedicato all'artista nel 2007 nell'ambito della rassegna intitolata Artisti e luoghi della creatività, ideata e curata da Orlando Piraccini e promossa dalla Provincia di Forlì-Cesena.

Paesaggio invernale, 2007 - Forlì, Pinacoteca civica, inv. 2361

Francesca, Silvia, Susanna e Ugo, 1995, acquaforte - Forlì, Pinacoteca civica, inv. 2388

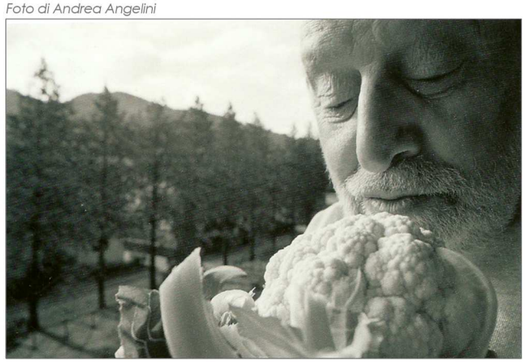



Foto di Andrea Angelini